

Vi sono colleghi qui nella Camera, come l'onorevole Pasquali, ed altri, che possono attestarlo. (*Oh! oh! — Rumori*)

Presidente. Ma, onorevoli colleghi, dove andremo in questo modo a finire, se si rivolgono per testimonianza da un collega ad un altro?

Cavallotti. Ma, onorevole signor presidente, io adduco qui fatti che mi si vengono a negare; dove sta il diritto del deputato, se, in faccia alle denegazioni, non può provare che la sua asserzione sta?

Presidente. Permetta, onorevole Cavallotti. Mi pare che ella abbia usato largamente del suo diritto, ed abbia anche avuto agio di scolparsi di tutte quante le accuse, anche minime, che potevano riguardarla.

Ora, qui, noi ci troviamo davanti a questo fatto. Ella ha creduto di narrare, per sue informazioni, che un nostro collega avrebbe preso parte ad una deputazione presso il Governo per ottenere un certo risultato. Il collega qui presente ha dichiarato di non aver preso parte ad alcuna deputazione; per conseguenza, io la pregava di voler fare ulteriori dichiarazioni per dissipare ogni equivoco, in quanto che le sue informazioni possono non essere esatte, non essendo ella stata presente ai fatti che altri ha narrati.

Cavallotti. Io ripeto che le mie informazioni sono diverse da quelle dell'onorevole Fabbriotti, e più non posso dire.

Presidente. Ma ora, davanti alla dichiarazione fatta dall'onorevole Fabbriotti, la cosa mi sembra semplice.

Cavallotti. Perdoni: io lascio benissimo all'onorevole Fabbriotti le sue dichiarazioni e dico solo che anch'io mi tengo le mie.

Quanto all'onorevole Lovito, lo prego di ritenere che non è esatto quanto egli mi ha fatto dire, che cioè io abbia riconosciuto che non vi è assolutamente violazione del segreto telegrafico. Io non mi sono neppur sognato di dir ciò.

Perchè non si tratta di una lettera di rettifica mandata dall'amministrazione dei telegrafi o dal Ministero dell'interno o da un'amministrazione qualunque ad un giornale; ma si tratta d'informazioni vere e proprie, date sotto la forma dell'intimità, che non riguardano neppure lo scopo della smentita, e informazioni minute, indirette, date da un giornale che riceve abitualmente tutte le altre. E se c'è violazione del segreto telegrafico è questa. (*Oh! oh! — Rumori vivissimi — Molti deputati discutono in capannelli nell'aula*)

Presidente. Onorevoli colleghi, li prego di riprendere i loro posti, altrimenti sciolgo la seduta.

Questa è l'ora in cui tutti si esaltano, ma io sono molto calmo. (*Urarità*)

Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Pasquali. (*Oh! oh!*)

Facciano silenzio!

Pasquali. In una delle passate sedute, già l'onorevole Cavallotti aveva citato il mio nome, ma io stimava debito mio non intervenire, perchè mi citava siccome avvocato del Biglioli nella causa contro l'Agnetta, ed io intendo non portare alla Camera ciò che, come avvocato, faccio fuori di quest'aula. (*Benissimo!*)

Ma oggi, o signori, l'onorevole Cavallotti, citando il mio nome, avrebbe indicato, e taluno avrebbe potuto supporre che si facesse indicazione a me, come di quel tale che a lui avesse dato l'informazione, che l'onorevole Fabbriotti fosse andato a capo di una deputazione dal ministro dell'interno. Ora, mi preme dichiarare che ieri ebbi occasione di dolermi pubblicamente col mio collega ed amico Fabbriotti il quale dopo di avere a me pure fatto delle lagnanze, ed avermi pregato di associare la mia parola come deputato presso il presidente del Consiglio per dirgli di ritirare da quella provincia l'Agnetta, gli avesse poi fatto ieri quella favorevole dichiarazione nell'aula. (*Ah! Ah! — Interruzioni e risa a sinistra*)

Presidente. Onorevole Pasquali, ella ha esordito ottimamente dicendo che, come deputato, non intendeva di portare in quest'aula quello che, in qualità di avvocato, ella faceva fuori di essa; ma poi si è allontanata da questo suo proposito, e me ne duole. Io domando se sia un procedere corretto il portare nelle nostre discussioni i discorsi che si possono fare coi colleghi nei corridoi della Camera? (*Bravo! Benissimo!*)

Pasquali. Perdoni, onorevole presidente, il mio nome era stato citato, ed io doveva dare spiegazioni perchè il mio silenzio non fosse male interpretato. Ieri stesso pregai l'amico Cavallotti di astenersi dal citar me, perchè mi sarebbe rincresciuto di dover dire ciò che ho detto; ma, citato, doveva parlare come parlai; con questo ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabbriotti per fatto personale.

Fabbriotti. Rispondo all'onorevole Pasquali, dicendo che è vero che egli ieri mi fece qualche appunto su questo particolare. Ciò per altro non significa ancora che io sia stato a capo realmente o aggregato ad una Commissione... (*Rumori e interruzioni a sinistra*)

Presidente. Facciano silenzio. Li prego.

Fabbriotti. ...recatasi dall'onorevole ministro dell'interno per domandare l'allontanamento del